

GLI ANALISTI: VALORE SOSTENUTO DALLA CESSIONE DELLE SOFFERENZE

Popolare di Bari verso la Spa, ma non svaluta il titolo

I soci sono convocati l'11 dicembre per la trasformazione dell'istituto in società per azioni

ROMA. La Banca Popolare di Bari non svaluta le sue azioni il cui valore, in occasione della trasformazione in società per azioni, resta fissato a 7,5 euro.

In un avviso che convoca l'assemblea dei soci per l'11 dicembre l'istituto pugliese spiega come il valore di liquidazione delle azioni per coloro che vorranno esercitare il diritto di recesso sia «stato definito dal cda con il supporto di due advisor finanziari indipendenti (Enrico Laghi e Deloitte Financial Advisory)». I titoli della banca erano stati portati da 9,53 (rpt 9,53) a 7,5 in occasione dello scorso aprile.

Il cda ha deciso di esercitare le proprie prerogative di legge disponendo la limitazione, in tutto e senza limiti di tempo, del diritto al rimborso con fondi propri della Banca. Conseguentemente, per le azioni dei soci recedenti non acquistate in sede di opzione ovvero dal mercato, non potrà aver luogo alcuna liquidazione.

Secondo fonti finanziarie citate dall'agenzia Ansa, la recente cessione dei crediti in sofferenza e l'attuazione del piano industriale, come da attese, hanno sostenuto il valore delle azioni della Popolare di Bari che ha appunto deciso, sulla base di due advisor finanziari indipendenti, di non

svalutare il valore del titolo in vista della trasformazione in spa. Nelle ultime settimane sulla stampa e fra gli operatori di mercato si era diffusa la convinzione che in occasione dell'assemblea per la spa la Popolare operasse una nuova e significativa riduzione del valore dei titoli. Sullo sfondo resta la creazione di un mercato secondario liquido dove i soci potranno scambiare le azioni con facilità vista anche la decisione della banca di non impiegare fondi propri nel riacquisto. Per il diritto di recesso, le azioni di chi vorrà esercitarlo saranno offerte in opzione ai soci e, al termine dell'offerta in opzione, al mercato.



Una filiale della PopBari

